



Avanti per l'ambiente!

Come Giovani Socialisti Italiani riteniamo che il problema della tutela dell'ambiente sia un fatto ed un tema politico da cui non si può più prescindere. L'iniziativa politica "Avanti per l'ambiente!" parte da questo presupposto fondamentale ed è rivolta a tutti coloro che ritengono che le questioni ambientali siano necessarie premesse di una politica avanguardista e riformista come quella socialista.

L'obiettivo dell'iniziativa è ambizioso e radicale: proiettare la Pubblica Amministrazione italiana verso una svolta sensata e profondamente ambientalista entro il dicembre 2019, data di decorrenza della Conferenza delle parti sulla Convenzione di Barcellona per la protezione del Mediterraneo dai rischi dell'inquinamento che verrà ospitata a Napoli.

Ci rivolgiamo principalmente agli amministratori socialisti e a qualsiasi amministratore locale che condividano la nostra preoccupazione. Spesso sono le amministrazioni dei territori, anche quelle più piccole, che più possono agire direttamente e in modo significativo dando un netto segnale di cambiamento rispetto ad una negligenza in tema ambientale che non può più essere tollerata.

Ciò che ispira "Avanti per l'ambiente!" è perfettamente in linea con un sentimento mondiale ed europeo come dimostrano i recenti movimenti di opinione e la direttiva sulla plastica monouso votata dal Parlamento Europeo lo scorso marzo, che rappresenta un grandissimo passo in avanti verso il tema della sostenibilità nei Paesi dell'Unione Europea.

La proposta segue un approccio simile a quello sui sacchetti di plastica del 2015, che ha determinato un rapido ed incoraggiante cambiamento nel comportamento dei consumatori di tutta Europa. L'accordo rafforza inoltre l'applicazione del principio "chi inquina paga", introducendo una responsabilità estesa per i produttori che

saranno obbligati ad inserire l'etichettatura informativa sull'impatto ambientale a tutti i prodotti.

Il divieto di articoli in plastica monouso come piatti, posate, cannucce e bastoncini cotonati potrebbe costituire una grande opportunità, anche economica, per le alternative già esistenti sul mercato e di cui l'Italia è da anni leader mondiale. Infatti, siamo figli di Giulio Natta, ingegnere italiano e Premio Nobel per la Chimica «per le sue scoperte nel campo della chimica e della tecnologia dei polimeri», ma siamo anche i pionieri dei biopolimeri, una delle sfide più affascinanti dei nostri tempi.

La bioeconomia potrebbe convogliare vari comparti della produzione primaria – agricoltura, allevamento, foreste, pesca e acquacoltura – e i settori industriali che utilizzano o trasformano le bio-risorse provenienti da detti comparti, come l'industria alimentare e dei mangimi, quella della cellulosa, della carta e della lavorazione del legno, unitamente alle bioraffinerie, ossia parte dell'industria chimica e di quella dell'energia e a parte dell'industria marittima. Il focus di cui ci facciamo promotori è quello locale che, anche per via del nostro particolare tessuto produttivo costituito per la maggior parte da PMI, ha sempre rappresentato la molla di sviluppo dell'intero Sistema Italia.

La nostra è quindi una campagna che cerca di promuovere l'innovazione in un contesto vivace e in crescita come quello della sostenibilità ambientale e della c.d. Circular Economy. Una scelta drastica come quella che chiediamo, da parte di tutto il comparto della PA, spingerebbe certamente verso un forte sviluppo di tutto questo.

L'obiettivo è quindi non solo quello di favorire e promuovere la corretta gestione ambientale dei materiali non riciclabili attraverso la condivisione di idee ed esempi virtuosi tra le varie realtà locali, ma anche quello di promuovere ed incoraggiare l'innovazione.

La nostra è una campagna cosciente. Non crediamo alle utopie dello Zero Waste ma siamo consci della forza di iniziative come questa che puntano dritte a cambiare le cose un passo alla volta.

Quindi, chiediamo a gran voce alle amministrazioni del territorio di aderire approvando il testo allegato, che impegna a vietare l'uso e l'acquisto di materiali plastici.

Daniele Cocca (Responsabile Nazionale Ambiente FGS)

Giacomo D'Alfonso (FGS - Milano)

Carlo Loiudice (FGS - Milano)

OGGETTO: MOZIONE DEL CONSIGLIERE ***/ DELLA CONSIGLIERA ***** ED ALTRI AVENTI AD OGGETTO: PROPOSTA DI ADOZIONE DEI PRINCIPI SOSTENIBILI DI DIVIETO DI USO DI ARTICOLI IN MATERIALE PLASTICO MONOUSO DA PARTE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DEGLI EDIFICI PUBBLICI**

PREMESSO CHE:

- La sfida globale della lotta all'inquinamento comporta necessariamente delle scelte radicali. Una di queste, la drastica riduzione del consumo di plastica monouso;
- Il Ministero dell'Ambiente ha lanciato un appello alle istituzioni, alle Regioni, alle Provincie, alle Città Metropolitane, ai Comuni e a tutti gli enti pubblici ad impegnarsi a non utilizzare più materiale plastico e in particolare gli articoli monouso;
- Il Ministero dell'Ambiente ha adottato già dal 4 Ottobre 2018 la politica del Plastic Free da tutte le sue strutture.

CONSIDERATO CHE:

- Il Parlamento Europeo ha recentemente approvato una legge per il divieto di plastica monouso e che dalla IX Legislatura europea, che inizierà nel giugno 2019, bottigliette di plastica e altro materiale plastico saranno banditi dagli edifici dell'Eurocamera di Bruxelles e di Strasburgo;
- Le nuove regole emanate dal Legislatore europeo prevedono il divieto di commercializzare o quantomeno la riduzione del consumo di alcuni prodotti di plastica, nuovi obiettivi di raccolta, obblighi per i produttori quali prescrizioni riguardanti l'etichettatura e misure di sensibilizzazione nei confronti dei consumatori;
- Esistono già campagne internazionali promosse da associazioni e cittadini che chiedono dei radicali passi in avanti verso gli obiettivi comuni di sostenibilità ambientale;
- Il 2 Dicembre di questo anno l'Italia ospiterà a Napoli la Conferenza delle parti della "Convenzione per la protezione del Mar Mediterraneo dai rischi dell'inquinamento" (c.d. Convenzione di Barcellona), allo scopo di prevenire, combattere ed eliminare l'inquinamento nel Mar Mediterraneo, con la presenza di tutti i rappresentanti dei Paesi dell'area mediterranea;

CHIEDIAMO CHE:

- Il Consiglio ***** e l'autorità di governo, si impegnino ad eliminare totalmente l'utilizzo del materiale plastico monouso negli edifici di propria competenza e nello svolgimento delle proprie attività e funzioni, entro e non oltre il 31 Dicembre 2019;
- Si impegni a vietare l'ingresso del materiale plastico monouso in tutti gli edifici pubblici soggetti al proprio controllo, entro e non oltre il 31 Dicembre 2019;
- Si impegni ad inserire nelle prossime procedure di gara per forniture e servizi, pubblicate ex D.Lgs. del 18 aprile 2016, n. 50 (c.d. Codice degli Appalti) disposizioni per cui venga previsto il divieto di utilizzo di materiale plastico o di altro tipo monouso, entro e non oltre il 31 Dicembre 2019;
- Si impegni, sempre nell'ambito delle procedure di gara pubblica soggette al D.lgs. di cui sopra, a considerare in sede di valutazione dell'Offerta Economicamente Vantaggiosa come elemento positivo, il basso consumo di materiali non riciclabili e prevedendo quale elemento negativo di valutazione l'utilizzo di materiale plastico e di materiali altamente inquinanti e non riciclabili, il tutto entro il 31 Dicembre 2019;
- Si impegna ad estendere i sopraindicati impegni a tutte le altre istituzioni, alle ramificazioni della PA e le società che sono soggette al suo controllo diretto.